



CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 15 NOVEMBRE 2017 alle ore 09:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Presiede GIAN CARLO MUZZARELLI, Presidente della Provincia, con l'assistenza del Vice Segretario FABIO LEONELLI.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 11 membri su 13, assenti n. 2. In particolare risultano:

BENATTI MAINO	Presente	MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente
BENATTI ROBERTO	Presente	PLATIS ANTONIO	Presente
CAIUMI MARCO	Presente	REGGIANINI STEFANO	Presente
COSTI MARIA	Presente	SILVESTRI FRANCESCA	Assente
LIOTTI CATERINA RITA	Presente	SOLOMITA ROBERTO	Presente
MORINI MASSIMILIANO	Presente	TOMEI GIAN DOMENICO	Assente
MURATORI EMILIA	Presente		

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 85

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CAIUMI E PLATIS DEL GRUPPO UNIONE MODENA CIVICA UNIAMOCI "QUANTI SONO, DOVE SONO E DOVE SARANNO DESTINATI I PROFUGHI RICHIEDENTI ASILO SUL TERRITORIO MODENESE?"

Oggetto:

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CAIUMI E PLATIS DEL GRUPPO UNIONE MODENA CIVICA UNIAMOCI "QUANTI SONO, DOVE SONO E DOVE SARANNO DESTINATI I PROFUGHI RICHIEDENTI ASILO SUL TERRITORIO MODENESE?"

I Consiglieri Caiumi e Platis danno per letta la seguente interpellanza:

Premesso

- che in relazione alla decisione comunicata dalla Prefettura di Modena di destinare un numero di profughi richiedenti asilo nei territori dell'Unione dei Comuni dell'Area Nord;
- che fino ad oggi, i Comuni colpiti da calamità naturali, e con riferimento specifico al terremoto del maggio 2012 e l'alluvione del gennaio 2014 erano esclusi dai comuni destinatari di profughi;
- che la Prefettura di Modena ha comunicato che dal 2017 le determinazioni ministeriali, nell'ambito di intese generali raggiunte con l'ANCI e con la "Conferenza Stato Regioni", non prevedono più l'esclusione delle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite da calamità nella determinazione del coefficiente di riparto;
- che l'ipotesi di destinare flussi di profughi nei comuni dell'area nord, nell'ordine di circa 200 soggetti, è stata al centro di una specifica riunione alla presenza dei sindaci interessati e dalla Prefettura che si è svolta in data 6 febbraio;
- che in tale occasione l'amministrazione comunale di Finale Emilia, ha confermato l'indisponibilità ad accogliere profughi richiedenti asili sul territorio comunale motivando tale scelta con le ragioni che in precedenza avevano motivato la decisione degli organismi nazionali, di escludere i comuni colpiti dal terremoto da tale incombenza, e non essendo ad oggi state superate diverse criticità, che l'hanno caratterizzata;
- che ad oggi non è disposizione un sistema capaci di rendere trasparenti ed accessibili le informazioni riguardanti la distribuzione dei profughi sul territorio e tale da consentire di verificare l'avvenuta esatta ripartizione dei profughi nei diversi comuni della provincia e le soluzioni adottate all'interno degli stessi, nonché la loro collocazione;
- che in comuni non colpiti dal terremoto o da altre calamità della provincia di Modena, non sarebbero destinati profughi.

Tenuto conto:

- delle funzioni di coordinamento e di collegamento della Provincia con i comuni del territorio di propria competenza, oltreché con la Prefettura, rappresentante dello Stato sul e per il territorio provinciale;
- che dall'ultimo bando emanato dalla prefettura di Modena per la gestione dell'accoglienza, dal 1 marzo 2017 al 31 dicembre 2017, dei profughi presenti e previsti sul territorio provinciale, emerge che il numero di profughi per la provincia di Modena, ammonta a 1560;

Si chiede al Presidente e alla giunta della Provincia di Modena

- quanti siano attualmente i profughi presenti sul territorio provinciale e come siano distribuiti sul territorio provinciale e nei singoli comuni della provincia;
- se tale distribuzione rispetti i coefficienti di riparto previsti dalle direttive nazionali;
- quale sia la distribuzione prevista sul territorio provinciale rispetto ai 1560 profughi richiedenti asilo programmata dalla prefettura ed oggetto del bando per la gestione dell'accoglienza;

- quanti siano i profughi richiedenti asilo inseriti fino ad oggi nei programmi di accoglienza, quanti ne siano usciti, per quanti siano stati riconosciuto lo status richiesto e quanti classificati di fatto come irregolari;
- quali siano le condizioni venute meno rispetto al passato tali da non rendere più possibile l'esclusione delle popolazioni residenti nei comuni dell'Emilia Romagna colpiti da calamità nella determinazione del coefficiente di riparto;
- se concordi con la disposizione assunta in sede Anci e Conferenza Stato-Regioni di escludere i comuni colpiti da dal terremoto nella determinazione del coefficiente di riparto;
- se concordi nel ritenere insufficiente il grado di trasparenza ed accessibilità garantito non solo agli enti locali ma anche ai cittadini, rispetto alla distribuzione dei profughi sul territorio e al fine di valutare la corretta applicazione dei criteri di riparto previsti e, in caso affermativo, se e come intenda contribuire, in accordo con la Prefettura e gli organismi competenti, al superamento di tale carenza informativa.

Il Presidente comunica che non essendo di nostra competenza l'oggetto dell'interrogazione, la medesima è stata inoltrata alla Prefettura di Modena che ha gentilmente risposto inviando la seguente nota che verrà trasmessa all'interrogante.

Con riferimento alla interrogazione consiliare in oggetto, trasmessa con la nota del 5 settembre scorso, si comunicano di seguito gli elementi utili alla risposta.

Attualmente sono presenti nei Centri di Accoglienza Straordinaria gestiti da questa Prefettura nel territorio della provincia di Modena 1847 stranieri richiedenti protezione internazionale.

I migranti sono ospitati in strutture messe a disposizione dagli enti gestori affidatari del servizio di accoglienza e dislocati su tutto il territorio provinciale secondo la distribuzione indicata nell'allegato elenco; si precisa che con i Presidenti delle Unioni e con tutti i Sindaci quest'Ufficio mantiene un regime di costante interlocuzione per la equilibrata ripartizione sui territori anche in una dimensione "di area".

L'intento che presiede alla dislocazione dei richiedenti asilo nei vari territori della provincia è di applicare il criterio nazionale basato sulla proporzionalità rispetto alla popolazione residente. In particolare, tale criterio risulta da un Accordo fra il Ministero e l'ANCI, assentito in sede di Conferenza Stato – Regioni e Autonomie locali e prevede una clausola, c.d. "di esclusione", volta a ricomprendere nel computo complessivo delle quote spettanti a ciascun Comune anche i richiedenti asilo ospitati nell'ambito del sistema SPRAR, come noto gestito direttamente dalle stesse Amministrazioni locali.

Occorre rilevare a riguardo che, nonostante il costante impegno a garantire un'equa distribuzione dei migranti sul territorio, la disponibilità di strutture alloggiative nella provincia di Modena non è ancora omogeneamente allineata alle predette quote di riparto.

Giova a tal proposito evidenziare che nell'agosto 2016 la quota di Comuni che non accoglievano richiedenti asilo sul territorio era del 43 per cento, mentre ora si è ridotta a circa il 15 per cento. Permangono, tuttavia, disomogeneità cui corrisponde un'azione di riequilibrio sul territorio provinciale impressa da questa Prefettura, nel convincimento

costantemente perseguito che un' equa distribuzione costituisce la base per la sostenibilità e l'equilibrio complessivo del sistema dell'accoglienza.

Per quanto attiene ai territori ricadenti nelle aree colpite da calamità, si rappresenta che, a partire dal 1° gennaio 2017, la percentuale di stranieri destinati a questa provincia è stata calcolata dal Ministero dell'Interno in proporzione all'intera popolazione provinciale, senza sottrarre i residenti dei Comuni del "cratere" come avvenuto sino a quel momento.

Ciò ha comportato un incremento del numero dei richiedenti asilo assegnati alla provincia di Modena in misura proporzionale alla popolazione di tale area, come noto corrispondente a quasi il quaranta per cento dei residenti della provincia. Occorre rilevare al riguardo che diversi di tali Comuni avevano già manifestato la disponibilità ad accogliere richiedenti asilo, in numeri tuttavia non corrispondenti alle quote di riparto nazionali. Rimanevano fino a quel momento del tutto esclusi i Comuni dell'Unione Area Nord e Novi di Modena dell'Unione Terre d'Argine.

È stato avviato al riguardo un percorso di dialogo con le predette Amministrazioni, nella prospettiva della massima comprensione delle difficoltà perduranti e della condivisione di criteri di assegnazione rispettosi della specificità della situazione. In sostanza, l'impegno della Prefettura si è sostanziato nella gradualità del percorso, nell'assegnazione di piccoli numeri di profughi trasferiti da altre realtà della provincia e in condizioni, quindi, di seconda accoglienza, in un costante raccordo informativo con i Sindaci.

Da ultimo, è stato proposto ai Sindaci dell'Area Nord un Protocollo con la Prefettura che prevede l'impiego dei profughi in attività volontarie di utilità sociale orientate ad una logica di inclusione sociale basata sul riconoscimento di diritti e doveri, di reciprocità e di "restituzione" alle comunità ospitanti.

Nella stessa occasione è stato proposto ai Comuni dell'UCMAN, mediante la conclusione di un'apposita Intesa, di stabilire una sede permanente di raccordo, consultazione e informazione al fine di amministrare in modo armonico ed efficace, nel rispetto dei ruoli e competenze di ciascun soggetto, le tematiche connesse alla presenza dei richiedenti asilo sul territorio.

In particolare, nel richiamare l'assidua attenzione rivolta dalla Prefettura (verifica degli adempimenti contrattuali connessi ai servizi di accoglienza anche tramite ispezioni congiunte con i Comuni, la AUSL e i Vigili del Fuoco, controlli da parte delle Forze dell'ordine attività sanzionatorie, promozione dell'inclusione nelle Comunità ospitanti, etc.), è stato chiesto ai Sindaci di partecipare attivamente, nel rispetto dei loro ruoli e competenze al buon governo dell'accoglienza.

Dall'inizio delle operazioni umanitarie nel 2014, sono stati accolti in questa provincia 2.936 richiedenti asilo. Di questi, 391 hanno ottenuto il riconoscimento di una forma di protezione, 67 sono stati trasferiti allo SPRAR, 15 sono stati oggetto di relocation, per 567 è stata revocata l'accoglienza in quanto allontanatisi volontariamente dalle strutture e 49 sono stati destinatari di provvedimenti di revoca dell'accoglienza per violazioni alle regole di comportamento e di convivenza.

Al riguardo appare utile precisare che le istanze di riconoscimento della protezione internazionale presentate da coloro che hanno abbandonato volontariamente l'accoglienza ovvero che sono stati destinatari di provvedimenti di revoca continuano il loro iter presso la competente Commissione territoriale. In ogni caso i migranti ospitati nelle strutture di accoglienza presentano istanza di asilo e viene loro rilasciato il permesso di soggiorno per richiedenti asilo.

Per una più ampia raffigurazione del fenomeno giova far presente che, a livello regionale, Modena ancora non ha raggiunto la quota di riparto calcolata sulla popolazione

residente nelle previsioni del 2017, mentre altre province della regione accolgono in misura fino al 20 per cento superiore.

Dai dati forniti risulta che la città di Modena, come del resto accade in tutti i Capoluoghi di provincia, è destinataria di una percentuale maggiore rispetto al rimanente territorio; ciò corrisponde, del resto, ad una maggiore presenza di strutture alloggiate sul mercato rispetto a realtà di minore consistenza demografica.

Nondimeno, è stata avviata una redistribuzione sul territorio provinciale secondo il criterio mai tralasciato dell'accoglienza diffusa e della equa ripartizione fra tutti i Comuni, fattore cruciale per la sostenibilità dell'accoglienza.

Si auspica che tale redistribuzione, della quale sono stati investiti i soggetti gestori dell'accoglienza, risulti più agevole nell'attuale frangente che registra una stasi negli arrivi dopo i cospicui flussi verificatisi nella prima parte dell'anno, tanto più impattanti atteso il citato ricalcolo delle quote con l'inclusione del "cratere".

Merita far cenno alle iniziative in corso per favorire le attività volontarie di utilità sociale e per l'armonico governo del fenomeno sul territorio. Tali iniziative trovano il fondamento:

- nel "Tavolo di analisi e approfondimento per l'accoglienza dei richiedenti asilo", istituito presso questa Prefettura nell'ottobre 2016 con la Diocesi di Modena, il Comune di Modena, le Unioni di Comuni della provincia e le Organizzazioni del Volontariato;
- nel "Protocollo d'Intesa per la realizzazione di percorsi di socializzazione attraverso attività di volontariato sociale, ambientale e sportivo, rivolti a persone inserite nell'ambito di programmi governativi di accoglienza per richiedenti protezione internazionale e umanitaria nel territorio della città e della provincia di Modena", concluso con gli stessi partecipanti nel marzo 2017; tale Protocollo anticipa la previsione contenuta nel d.l. n.13/2017, convertito nella legge n. 46/2017;
- nel "Tavolo Modena", per favorire l'armonica ed efficace amministrazione, nelle rispettive competenze, dei temi connessi all'accoglienza degli stranieri richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio di Modena, costituito in Prefettura con il Comune capoluogo e con la partecipazione dei soggetti affidatari della gestione dell'ospitalità dei profughi;
- nei Protocolli operativi sottoscritti con alcuni Comuni e proposti a più ampio raggio da questa Prefettura, fra i quali quelli proposti ai Sindaci dell'Unione "Comuni Modenesi Area Nord".

Comuni della provincia di Modena	Presenze profughi nei C.A.S.
Bastiglia	5
Bomporto	10
Campogalliano	(20 *)
Camposanto	
Carpi	113
Castelfranco Emilia	142
Castelnuovo Rangone	29
Castelvetro di Modena	8
Cavezzo	
Concordia sulla Secchia	6*

* quota di 20 richiedenti asilo trasferiti in SPRAR

*in arrivo da altri C.A.S.

Fanano	10
Finale Emilia	4
Fiorano Modenese	36
Fiumalbo	6
Formigine	62
Frassinoro	8
Guiglia	15
Lama Mocogno	3
Maranello	36
Marano sul Panaro	7
Medolla	
Mirandola	6
Modena	883
Montecreto	
Montefiorino	
Montese	22
Nonantola	55
Novi di Modena	4
Palagano	7
Pavullo nel Frignano	57
Pievepelago	4
Polinago	11
Prignano sulla Secchia	
Ravarino	3
Riolunato	0
San Cesario sul Panaro	32
San Felice sul Panaro	5
San Possidonio	
San Prospero	15
Sassuolo	64
Savignano sul Panaro	34
Serramazzoni	21
Sestola	6
Soliera	44
Spilamberto	30
Vignola	38
Zocca	12
TOTALE	1847

Segue breve dibattito, nel quale intervengono i Consiglieri Platis, Benatti Roberto, Benatti Maino e il Presidente Muzzarelli.

Del suesteso argomento viene redatto il presente verbale

Il Presidente
GIAN CARLO MUZZARELLI

Il Vice Segretario
FABIO LEONELLI